

Lo Sconosciuto – Elena Cerutti



Se non avete letto questo romanzo, probabilmente ciò che seguirà vi sembrerà tutto molto enfatizzato. Io invece mi trovo completamente d'accordo con questa recensione, inviata da Silvia.

Domani è l'8 Marzo, Festa della Donna, oramai fin troppo strumentalizzata a fini commerciali per poterne veramente riconoscere i significati storici e sociali.

Per questo ho deciso di lasciare che sia una donna a parlare di questo romanzo che ha tra le sue pagine una vera e propria denuncia contro la violenza sulle donne.

Recensione di LO SCONOSCIUTO

Quante volte sentiamo storie di violenza sulle donne, quante volte ci troviamo a pensare: mamma mia, fosse mio marito o il mio fidanzato lo

mollerei di corsa, lo denuncerei.

Facile a dirsi. Perché più spesso di quanto possiamo immaginare, dentro di noi scatta qualcosa: la vergogna, la paura di essere giudicate, scatta "la sindrome da crocerossina", la presunzione che, attraverso il nostro amore, un uomo violento possa cambiare. E restiamo incastrate in un incubo, che non trascina solo noi a fondo, ma coinvolge anche i nostri figli, vittime inconsapevoli anche loro di uomini borderline che affermano la loro autorità o nascondono le loro insicurezze attraverso la violenza.

Elena Cerutti racconta questo nel romanzo "Lo sconosciuto".

Attraverso le sue parole viviamo la sua storia; abbracciamo i suoi sogni iniziali, appoggiamo le sue speranze, poi cogliamo la sua insicurezza, i suoi dubbi, per finire catapultati nel suo inferno personale.

Sarebbe riduttivo sottolineare solo la scorrevolezza dello stile, perché secondo me la forza di questo libro è nel coraggio della denuncia, nella condivisione della sua storia, monito ed esempio per tante donne, che si chiudono in casa, smettono di parlare con amici e parenti, e restano in balia di "Mostri domestici" chiamati mariti.

Elena denuncia tutto questo, e denuncia anche l'abbandono da parte delle Istituzioni, che sottovalutano un certo tipo di situazioni, che fanno mancare la sicurezza della giustizia, e

lasciano che l'aiuto dovuto sia demandato alla buona volontà di poche mosche bianche.

E' veramente difficile non innamorarsi di questo libro, per come è scritto, per i suoi contenuti, per il messaggio che lascia.

Non esiste il Principe Azzurro, non tutte le storie terminano con un ... e vissero tutti felici e contenti...

Ma la speranza che le cose possano cambiare non deve mai mancare, così come non bisogna mai smettere di lottare fino in fondo per riuscire a riprendere in mano la propria vita, ... ed Elena Cerutti ci lascia proprio questo messaggio. Grazie!